

Abbonamenti { Anno L. 5.00
Semestre » 3.00
Trimestre » 1.50

Si pubblica il giovedì e la domenica

Redazione e Amministrazione
Piazza Cavour, 8

PRIMA DELLA BATTAGLIA

I NOSTRI CANDIDATI

Vicaria

Andrea Esposito - ferroviere.

Dott. Enrico Leone - pubblicista.

Prof. Ernesto Cesare Longobardi

Mercato

Dott. Arturo Labriola - pubblicista.

Avvocata

Giovanni Lombardi - Avvocato.

Porto

Domenico Majolo - Avvocato.

Il Comitato elettorale socialista ha sede presso gli uffici della « Propaganda » (Piazza Cavour 8) ed è aperto tutti i giorni, dalle ore 10 alle 16 e dalle ore 20 alle 23; il sottocomitato elettorale per le Sezioni di Vicaria e Mercato in Via S. Giovanni a Carbonara n. 101 ed è aperto tutti i giorni dalle ore 10 in poi; quello per la Sezione Porto in Via Principessa Margherita N. 15 ed è aperto tutti i giorni dalle ore 9 in poi.

IL COMIZIO DI STASERA

Stasera, giovedì, alle ore 8 1/2, nel cortile dell'ex caserma delle Guardie Municipali di S. Lorenzo, Giovanni Bovio, invitato dal partito socialista, parlerà in pubblico comizio delle candidature al Consiglio Provinciale e dell'attuale momento politico napoletano.

Il comizio sarà presieduto dal professore Arnaldo Lucci.

ALLA VIGILIA

Oggi Napoli, di fronte all'Italia tutta combatte la seconda delle sue grandi battaglie per la conquista di una vita civile. E noi, che fummo all'avanguardia, non abbandoniamo il posto.

Quando avremo bene conficcato nelle coscienze napoletane il convincimento che la miseria e la depravazione cittadina dipendono dalla nostra ignavia nella vita pubblica, quando avremo dimostrata la necessità dell'interessamento del più umile napoletano all'amministrazione del patrimonio civico, noi avremo compiuto il nostro dovere primo: quello di ridestare la coscienza di questa città.

L'inchiesta provinciale è molto, molto più grave di quella municipale: eppure l'impressione è stata minore! Perché? forse perché il nostro palato si è guasto per le troppe droghe? forse perché il nostro cuore è troppo stanco per le passate emozioni?

Vigilate, dunque, onesti uomini della nostra città; vigilate a che il Consiglio Provinciale non si ricostituisca impunemente come in un tempo. Non illudiamoci: il contado rimanderà gli antichi truffaiuoli ed alcune sezioni della città restituiranno ancora i deplorati. Abbiatela la coscienza del momento, o cittadini, abbiate presente nella vostra anima la precisa immagine del nuovo Consiglio provinciale: la seconda edizione del vecchio.

Ebbene, se il contado non è giunto ancora al cosciente potere di riscossa, pensate voi, elettori di Napoli, a mandare nel nuovo consiglio il piccolo nostro nucleo di controllo e di battaglia. Occorreranno uomini di cuore, di scienza e di fegato: occorrerà il coraggio sovrumano di afferrare pel col-

letto gli antichi ladroni. Se non sentirete questa suprema necessità morale, ben poco si sarà fatto a Napoli ed ancora lontana sarà la risurrezione civile della città nostra.

Elettori di Vicaria, Avvocata, Porto e Mercato: la vostra responsabilità in questo momento è enorme.

SCORRIBANDA ELETTORALE

San Ferdinando

Sette candidati: quelli della terna, che fa capo al *brav' général* (Guacci, Visco e S. Elia), quelli della terna promossa e sostenuta dai clerico-moderati del mandamento, la candidatura autonoma del dottore Fasano.

Non c'è bisogno che ci ripetiamo: il nostro giudizio su queste varie candidature gli elettori lo hanno già trovato espresso nel nostro ultimo numero. Candidature Afan de Rivera? Assoluta mancanza di pudore. Candidature clerico-moderate? Inettitudine e misoneismo su tutta la linea. Candidatura Fasano? Uomo di dubio carattere: la si decida!

Onde, il Partito Socialista, scendendo in lotta in questo mandamento, presenta la candidatura protesta del coatto politico *Pietro Calcagno*.

Chiaia

Anche qui varie candidature: la prima lista consta dell'uscente de Gennaro Ferrigni, il candidato retroattivo, che ha scelti a suoi compagni di supplizio l'avv. Giuseppe de Rosa ed il prof. Cesaro e, separatamente, il dottor Carlo Cucca, Alfredo Capece Minutolo di Bugnano ed il marchese de Luca.

Quali previsioni? Non sappiamo né c'importa saperlo. Certo che il signor Amerigo di Gennaro Ferrigni resti nell'urna, è cosa che ci sorride. Il meno peggio dei candidati è senza dubbio il Cucca, ma neppure in lui gli elettori socialisti possono avere fiducia.

Ed allora, anche in questo mandamento, gli elettori coscienti si affermeranno sulla candidatura protesta di *Pietro Calcagno*.

Avvocata

Quella figura fulgiginosa di Luigi Vecchioni, il Gaetano Monaco della Sezione Avvocata, il casalingo autentico, presenta la sua candidatura ai calci degli elettori onesti della sezione medesima, col pretesto d'averli rappresentati alla Provincia dal 1873. Come se fosse un titolo di merito l'aver disonorato, come prova l'inchiesta Saredo, una intera Sezione per lo spazio di tanti anni; una Sezione che egli non ha mai rappresentato se non per virtù di pastetta e per opera di quella cricca camorristica che noi col nostro impeto abbattemmo.

Oltre del Vecchioni — vi sono, compreso il nostro, altri sei candidati. V'è una terna completa, quella sostenuta dal Canneto: candidati de Luca, Bruno e Gargiulo — vi sono, appaiate, le candidature del Vittozzi e del Murena — v'è, contro tutte, la candidatura socialista dell'avv. Giovanni Lombardi.

E gli elettori coscienti non daranno i loro voti alla lista del Canneto — respingeranno il signor Vittozzi che vuole conquistare sezione Avvocata a suon di quattrini — *tromberanno* il signor Murena che non si sa chi sia e perché si presenti — e, non votando il nome del Vecchioni, si affermeranno vittoriosamente su quello del nostro Lombardi.

Montecalvario

Il deputato del collegio s'è ritirato dalla lotta sostituiscelo il figlio. Il quale, alleatosi ai signori Domine e Girardi, si batte contro Monaco e compagni.

Vi sono infatti altri candidati: Carlo Villani, che gli elettori si guarderanno bene dal mandare a S. Maria la Nova, il sig. Maltese, un cerretano mossosi ai servizi del Monaco l'avv. Alessandro Liroy, che si presenta a braccetto del famigerato ceffo sovracitato, oltre — s'intende bene — il Monaco stesso.

Del quale sappiamo questo fatterello. Addì 28 maggio, per mezzo dell'uscieri Torelli, ad istanza della Banca Meridionale fu chiesta contro Gaetano Monaco la dichiarazione di fallimento. La causa è fissata pel 6 giugno prossimo alla 7.^a sezione del Tribunale due giorni, cioè, prima delle elezioni.

A chi dunque dare il voto? A nessuno. Gli elettori si affermino sul nome del nostro candidato — protesta *Pietro Calcagno*.

Stella

Tre candidati: l'on. de Bernardis, il conte Cattaneo, e — contro questi — l'avv. Nicola Donadio.

L'elettore cosciente si troverà certamente nell'imbarazzo. Rimandare al Consiglio Provinciale il de Bernardis? Fra tre mesi saremo obbligati a dimandare nuovamente l'on. Saredo. Il Cattaneo? Non è stato manco una volta alle tornate della Provincia! Vedere che saprà fare il Donadio? Egli non potrà rappresentare che gli interessi della sua classe!

Presentiamo, adunque, anche in questo mandamento, la candidatura-protesta di *Pietro Calcagno*. Elettori, fate il vostro dovere!

S. Carlo all'Arena

Si presentano a braccetto Egisto Gargiulo e lo scultore Mossuti — crediamo con programma radicale. Crediamo, abbiamo detto, perché finora programma non han fatto — e chi sa se ne faranno!

Con programma clericale, all'incontro, l'ingegnere Aveta. Quali i suoi propositi? Lo ignoriamo. I nostri elettori certamente non voteranno per lui come non voteranno per i precedenti candidati.

Ma s'affermarono sul nome del candidato-protesta *Pietro Calcagno*.

San Giuseppe

Un solo candidato si presenta in questo mandamento che elegge un solo consigliere: il signor Giuseppe Caracciolo di Forino.

E naturalmente — non avendo competitori — uscirà trionfalmente dall'urna. Ma un buon numero degli elettori di questo mandamento s'affermò, giova sperarlo, su un candidato-protesta. E noi lo indichiamo nella persona del coatto politico *Pietro Calcagno*.

Pendino

Bisogna eleggere due consiglieri. E si presentano tre candidati: il cav. Vincenzo Piza e l'avv. Carola da una parte ed il commerciante Pacifico Ascarelli dall'altra.

L'on. Placido, a quanto pare, si disinteressa dalla lotta. Ha pretestato una causa importante che lo trattiene lungi da Napoli e se n'è andato: buon viaggio! I suoi elettori non avranno che l'imbarazzo della scelta.

E gli altri, quelli che non si costituiscono ai voleri del *paglietta* della sezione voteranno *Pietro Calcagno*.

San Lorenzo

Come a S. Giuseppe, anche qui si ripresenta senza competitori, un solo candidato: il cav. Carlo Gargiulo.

Stimiamo inutile riprodurre le ragioni che consigliano gli elettori a non votare nessuno de' consiglieri facenti parte delle antiche amministrazioni. Gli elettori di S. Lorenzo hanno un preciso dovere: *trombare* il Gargiulo!

E ciò faranno convergendo tutti i loro voti sul nome del coatto politico *Pietro Calcagno*!

Porto

Qui la lotta è quanto mai aspra e pugnace. Figurarsi che pullulano non meno di dieci candidature! Il che non significa che sieno tutte candidature di partito che esprimano un programma. Tutt'altro!

V'è una lista, ad esempio, che muove compatta all'assalto di tutti e tre i seggi consiliari: quella del Ramaglia, del de Luca Vincenzo fu Antonio e del Tramontano. Vi sono poi, separatamente, i seguenti altri candidati: il Corvino — antica conoscenza della *Propaganda* e del Saredo —, il Pennarola, il de Luca Vineenzia fu Giacomo, che va approfittando d'un'omonimia per fare un po' di diavoleto, il Galiero, che è stato forse unico a far conoscere le sue idee, il Luise, che si vanta d'essere l'unico candidato popolare del mandamento ecc., ecc. Il povero elettore, vedendo tanto spesseggiare di nomi e tanta assenza di idee, si dimanderà se mandamento Porto sia davvero mandamento di conquista. E, sovvenendosi che v'è un candidato che non si è presentato da sé, ma è stato presentato da un partito che l'accompagna di un programma, voterà per questo nome e per questo programma. E farà balzare trionfante dall'urna il nome dell'avv. Domenico Maiolo, candidato socialista.

Mercato

Mentre Gattola-Mondella, convertito a più modeste riflessioni, s'è ritirato dalla lotta, il nominato Gennaro Aliberti si fa lecito di tenere ancora il campo.

E — a braccetto dei signori Maffettone e Ravo-

ne — si crede lecito di potere ancora irridere impunemente all'onestà di Sezione Mercato, preconizzando fantastiche vittorie che si volgeranno — ah, quanto prima! — in lugubri sconfitte. Perché omai non vi ha dubbio: chi voterà per Gennaro Aliberti, pastettista e mascazone al cospetto d'ogni gente civile, è anch'esso un disonesto.

Ben opportunamente, adunque, il nostro Partito combatte nel nome di Arturo Labriola una delle sue più belle battaglie in questa bellissima lotta elettorale.

Vicaria

Ed eccoci all'ultimo mandamento urbano. Ultimo, per mò di dire, perché Sezione Vicaria, avendo spezzata per la prima i vincoli che la legavano al passato, ha ben mostrato di poter capeggiare il movimento di rigenerazione che si va compiendo in questa nostra bella città — Sezione Vicaria, che già mandò al Parlamento Ettore Cicchetti, e che oggi si appresta a mandare compatti tre consiglieri socialisti a S. Maria la Nova.

Via, dunque, signori Sivo, Cardinale, Contaldo, Volpe ecc. ecc.! Sezione Vicaria che non vuole nessuna responsabilità di passati errori non può votare per il Sivo — e non può votare per il Cardinale perché si sente onesta — e non voterà l'Epifania perché è contro l'equivoco politico — e sarà contraria anche al candidato repubblicano perché essa è socialista, socialista, socialista. Gli elettori di Vicaria sanno che loro naturali rappresentanti saranno quelli che il Partito Socialista ha loro indicati: i nostri compagni Andrea Esposito, ferroviere, dottor Enrico Leone e prof. Ernesto Cesare Longobardi.

E su di essi riverseranno tutti i loro voti.

San Giovanni a Teduccio

In questo mandamento la candidatura socialista dell'avv. Giovanni Martinelli incontra sempre più il favore del corpo elettorale. Nei numerosi ed affollati comizii che di questi giorni si sono tenuti nei vari comuni del mandamento gli elettori hanno mostrato di non volerne più sapere degli svaligiatori delle casse della Provincia. E nelle elezioni di domenica prossima sapranno compiere il loro dovere votando pel candidato socialista.

TIPI E FIGURI

Monaco

È lo scarafaggio di Montecalvario. Il gioco di luce e di ombra, che colora e anima le cose più turpi quasi a conceder loro piccole parentesi di redenzione, non lo ha raggiunto mai nella vita.

Egli è una creatura di fogna alla maniera di don Gennarino Aliberti: di costui ha una più raffinata e più vigile furbacchioneria con un fondo di mediocre coltivazione intellettuale e con una sua personale comica sentimentalità onde, in larga copia, il pianto scaturisce ai piedi del corpo elettorale nei giorni della preoccupante vigilia.

Gli altri ladri, concussori o inetti (ad eccezione di qualche Gennaro Maria e di un paio di Aliberti) non osano chiedere agli elettori il dritto di ripigliare la loro opera svaligiatrice. Lui no! sorpreso da Saredo con le mani nella altrui tasca e con le cambiali nel portafoglio del compare Aliberti, abbandonato da Girardi che ebbe (diciamo la verità a tutti) il torto di farsene a Montecalvario la sua base, malgrado la psicologia del signor Monaco fosse nota anche alle ostriche del Fusaro, ammonito dal *Pungolo* che la campagna contro di lui sarebbe continuata, in caso di successo, anche dopo le elezioni, rimane tetragono al suo posto di combattimento, spalleggiato dalla feccia sociale che, in questa caccia da noi data alla delinquenza amministrativa e politica, vede la propria liquidazione forzata e la definitiva bancarotta dei propri inconfessabili affari.

E si va introgolando per tutte le cloache del mandamento portandosi in giro una faccia livida e senza vergogna e un suo gergo tra marionettistico e canzonatore. Simile spettacolo non è oltre tollerabile; e noi speriamo che nella futura imminente battaglia, gli elettori che si rispettano diano al manigoldo una lezione che somigli quella già infitta al turpe D'Amelio all'Avvocata: il D'Amelio malgrado elettore, fu cacciato dalle sezioni di scrutinio; tale spettacolo di onesta violenza, che si contrappone a violenza non onesta, è di pubblica educazione e va imitato. A noi, per esempio, questa letteratura critica dei loschi personaggi e delle lo-